Anno 62 — Mercoledì 26 Gennaio 1927 - Anno V — N. 22

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'ATTIVITA' FASCISTA ALL'ESTERO

Per il Prestito

ROMA, 25.

La Segreteria dei Fasci italiani all' Estero comunica:

Vengono segnalate le seguenti cospicue sottoscrizioni fatte all' Estero per iniziativa dei Fasci delle rispettive località:

Costantinopoli L. 2.142.000.
Alessandria d' Egitto L. 1.000.000.
Cairo L. 1.300.000.

Si pone in rilievo l'attività del Fascio di Lione che svolge la sua azione in difficile ambiente senza però provocare incidenti. Detto Fascio, per mezzo dell' Ufficio di collocamento all' uopo creato, ha in questi ultimi tempi trovato lavoro a 110 operai disoccupati ed ha soccorso venticinque famiglie bisognose, ha promosso l' istituzione di scuole italiane che ora funzionano in numero di cinque, frequentate da 160 allievi. La sottoscrizione al Prestito del Littorio promossa dal Fascio ha raggiunto la somma di L. 301.209.

Notevole è la comunicazione del Principe don Piero Colonna, delegato per i Fasci italiani in Gran Bretagna, che informa che i fascisti d' Inghilterra, versando i loro piccoli risparmi, hanno sottoscritto la somma di L. 900.000.

Il Fascio di Birmingham ha tenuto un' adunata cui partecipò gran parte della Colonia italiana. Parlarono il fiduciario di zona E. Bortoletti, il delegato statale don Piero Colonna ed il missionario padre Salsa sul Fascismo e sull' Italia. Vennero nella riunione sottoscritte L. 67.000 al Prestito.

I bestiali delitti dei fuorusciti

Il giornale italiano «Il Risveglio», di Buenos Ayres, pubblica particolari sull'aggressione subita dal fascista Riccardo Forte. Il giornale riproduce il resoconto del fatto pubblicato dal giornale argentino «La Prensa», dal quale risultano i seguenti particolari:

Durante un intervallo dello spettacolo che si svolgeva al Teatro Coliseo un gruppo di dieci italiani noti fuorusciti prese ad inveire contro tre giovani che portavano il distintivo fascista. Alla reazione di questi, il gruppo assalì, al grido di «viva l'anarchia», i tre giovani che si difesero energicamente. Ne seguì una colluttazione e mentre alcuni afferravano e immobilizzavano il fascista Forte, un anarchico estraeva un trincetto e lo colpiva con un colpo violento al ventre. Il fascista, che aveva subito una terribile ferita con fuoruscita degli intestini, veniva trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Il feritore veniva arrestato. In seguito al fatto, che aveva provocato grande fermento della Colonia italiana, il delegato per i Fasci nella Repubblica Argentina, ing. Vittorio Valdari, ha pubblicato un nobilissimo manifesto invitante alla calma ed esprimente la fiducia nell'azione della giustizia argentina.

Anche a Bahia Blanca un fascista isolato, dopo essere stato insultato da un gruppo di una ventina di antifascisti, è stato dagli stessi aggredito proditoriamente e violentemente malmenato.

Nell'America del Nord

Il Fascio «Benito Mussolini» e il Fascio femminile «Margherita di Savoia» di New York hanno recentemente indetto una festa benefica alla quale parteciparono oltre mille persone. Cantò il tenore Martinelli che entusiasmò col canto di «Giovinezza» e poi vennero distribuiti alle famiglie bisognose i cesti e i sussidi forniti dalle ditte italiane della città.

La Lega fascista per il Nord-America sviluppa una intensa azione di propaganda italiana e fascista in ogni ambiente e sviluppa naturalmente anche la sua opera chiarificatrice nel seno di associazioni americane. Negli ultimi tempi furono eseguiti i seguenti dibattiti e le seguenti conferenze:

Alla Foreing Policy Association di New York parlarono dinanzi a 2500 persone il co. Revel Otto Kahn e Thomas Lamont in favore del Fascismo, polemizzando contro il prof. Elfiott della Harward University.

Alla Foreing Policy Association di St. Louis dinanzi a 800 persone parlò il co. Revel contro il dott. Bitipple.

Alla Foreing Policy Association di Cincinnati, dinanzi a 500 persone, parlò il co. Revel in contradditorio col dr. Tipple e il dibattito si rinnovò a Rochester al City Club dinanzi a 1000 persone.

A Boston, nella sede di quella Foreing Policy Association, dinanzi a 2000 persone, parlò il co. Revel contro il prof. Elliott e Tipple.

Altro contradditorio tra gli stessi si svolse a Philadelphia, alla sede del Forum, dinanzi a 1500 persone.

A Boroklin il co. Revel sostenne un dibattito col diretore Hantelborn dinanzi a 1500 persone riunite all'Accademy of Arts and Scienze.

Il co. Revel parlò anche a 2000 persone al Governement Club di New York e la sua conferenza, trasmessa per radio, fu ascoltata da centinaia di migliaia di persone.

Innumerevoli conferenze furono poi tenute in diverse località in inglese dal co. Revel e dal dott. Prevital.

Un messaggio ai fascisti all'Estero

ROMA, 25.

Il dott. Cornelio Di Marzo, sottosegretario dei Fasci all' Estero, ha inviato ai fascisti all'estero il seguente messaggio:

« Fascisti all' Estero! — Ho assunto la direzione della Segreteria generale dei Fasci all'estero affidatami dalla fiducia del Duce con lo stesso spirito di un soldato entusiasta che tutto di sè ha dato alla causa e tutto spera ancora di dare in intelligenza, in obbedienza e in ardore. Il Duce ha dettato per i fascisti all' Estero dei comandamenti cui oggi io voglio idealmente riattaccarmi ed ha trasmesso ai Prefetti del Regno una recente circolare su cui è bene che voi tutti meditiate. Oltre a questo si può dire non esistono programmi nè possono esserci altre direttive. Attenetevi quindi scrupolosamente interamente intelligentemente agli ordini del Duce. Noi sorveglieremo con attenzione vigile a ch'essi siano eseguiti. Il Fascismo all' Estero deve essere vaglio per i migliori, allenamento per i più forti, obbedienza sempre. Di fronte al mondo l' Italia di Mussolini deve dar prova di una coesione granitica, di una solidarietà fraterna, e non occorre ripeterlo di un cosciente e profondo senso di responsabilità. Alla luce dei grandi insegnamenti del Duce, coadiuvato dal camerata Luigi Freddi che da tanto tempo e validamente combatte per la buona causa, darò alla organizzazione del Fascismo all' Estero e nelle Colonie il massimo delle mie energie, tutta la mia fede intera, la mia giovinezza e mentre voi portate per le vie del mondo nostalgici e sicuri, consapevoli e fieri, l' orgoglio di una purissima fede, noi iniziamo oggi nel nome di Benito Mussolini, nostro amatissimo Duce, il nostro lavoro ».

Per la coscienza agricola nazionale

L'adunata della Commissione tecnica dell'Agricoltura

ROMA, 25.

Si è riunita a palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente onorario gr. uff. Arnaldo Mussolini, la Commissione tecnica dell'Agricoltura per udire la relazione del Presidente effettivo prof. Mario Ferraguti sull'attività svolta nell'anno decorso e per apprestare il programma di lavoro per il 1927.

La relazione viene al fine applaudita e ed approvata con un ordine del giorno in cui è detto che la Commissione tecnica dell'agricoltura udita la relazione del suo presidente effettivo unanime plaude alla relazione stessa e ne accoglie ogni parte con la profonda convinzione nella efficacia e nella diretta utilità dell'opera della Commissione stessa.

La relazione mette in evidenza l'attività esplicata in varie forme e principalmente la propaganda per la formazione di una coscienza agricola nazionale effettuata attraverso la stampa politica e la diffusione di opere di divulgazione agricola edite a cura della Commissione stessa, lo studio dei più importanti problemi agricoli, la creazione di organismi atti a favorire il progresso tecnico dell'agricoltura ecc.

La fondazione de «La domenica dell'Agricoltore» definito dal Capo del Governo vero viatico domenicale del contadino, le proposte di riforma della istruzione agraria, l'istituzione presso il Ministero della Guerra di un ufficio per la propaganda granaria nell'Esercito, la proposta di provvedimenti atti a favorire l' impiego degli esplosivi in agricoltura e quelli per l' incremento dell'avicoltura e della pioppicoltura, la creazione dell' Istituto di frutticoltura ed elettrogenetica l' utilizzazione della collaborazione del clero a favore della agricoltura ecc.

La relazione mette pure in evidenza gli studi iniziati dalla Commissione fin dal 1922 per dar vita alla Milizia della terra, oggi realizzata dal Governo fascista con la creazione della Milizia forestale.

Il Presidente onorario dà poi lettura di una lettera di S. E. Mussolini nella quale tra l'altro il Capo del Governo, dopo aver dichiarato di essersi fatto, in seguito alla lettura della relazione una idea riassuntiva dell'opera svolta dalla Commissione tecnica dell'agricoltura e dalle pubblicazioni contenenti i risultati degli studi compiuti sui più importanti problemi agricoli, un concetto preciso del proficuo lavoro svolto anche quest'anno dalla Commissione, in molteplici forme ed in vari campi per fiancheggiare l'azione del Governo, intesa a favorire la tecnizzazione e la industrializzazione dell'Agricoltura, il convincimento che l'opera della Commissione merita il più vivo elogio e si compiace particolarmente con il Presidente effettivo e con il segretario generale per la organizzazione della propaganda del concorso nazionale per la vittoria del grano, degno di encomio.

Quindi il segretario generale comm. G. L. Baraghi Lossetti riferisce sulla organizzazione del terzo e quarto Concorso nazionale per la Vittoria del Grano mettendo in rilievo come la propaganda effettuata fu talmente vasta e completa da giungere fino nelle remote borgate rurali e da essere giudicata all' Estero la più vasta ed efficace dopo quella fatta per il Prestito nazionale.

In seguito ha avuto luogo un'ampia discussione sul programma di attività da svolgersi nell'anno in corso. A queste hanno partecipato oltre al Presidente onorario Arnaldo Mussolini, i membri comm. Bartoli, conte Valle, comm. Carnarola, dott. Piti, on. Poggi, prof. Brizi, ing. Stacchini, ing. Tournon, prof. Novelli ecc. ecc.

La seduta iniziata alle ore 9.30 è terminata alle 13 rivolgendo il proprio devoto saluto al Duce della Battaglia del Grano che avvia l'Agricoltura italiana verso un'epoca di grande splendore.

Il definitivo assestamento nelle pensioni di guerra

ROMA, 25.

Il Mnstero delle Finanze comunica:

Dalle notizie relative allo svolgimento nel 1926 dei servizi affidati alla Direzione generale delle pensioni di guerra è dato rilevare come nel corso dell'anno abbiano trovato pressochè integrale applicazione i nuovi benefici concessi ai pensionati di guerra col R. D. 27 maggio 1923.

Le partite che a questo titolo furono rivedute e definite ammontano a circa sessantamila e non resta ormai a disposizione che per un limitato numero di casi.

L'anno decorso ha anche segnato la prima attuazione della legge 24 dicembre 1925 che concedeva la pensione ai Mutilati e alle famiglie dei Caduti per la causa nazionale. Per circa due terzi delle domande a questo titolo presentate, molte delle quali pervennero nell' ultimo scorcio dell'anno, sono stati emessi i provvedimenti definitivi, le altre sono in fase di decisione e in corso di istruttoria.

Può inoltre considerarsi ultimata la applicazione della riforma tecnico-giuridica stabilita col decreto 12 luglio 1923 che ha dato luogo alla revisione di un totale di circa 800 mila pensioni. Le revoche pronunciate nell'anno furono solo 857. Nel complesso l'anno è stato caratterizzato dalla definitiva sistemazione dei vari rami di servizio cui farà seguito indubbiamente, d'ora innanzi una progressiva naturale decrescenza del lavoro che consentirà ulteriori semplificazioni di organi e riduzione del personale in conformità dell' indirizzo che già nel decorso anno è stato adottato.

Per il rilascio dei passaporti

ROMA, 25.

Per recente disposizione di S. E. Mussolini Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri il rilascio dei passaporti per l' Estero ai privati sarà d'ora innanzi di competenza del R. Ministro degli Interni. Il R. Ministro degli Affari Esteri curerà solo la concessione di passaporti diplomatici e quelli per regio servizio. Ogni domanda di passaporti da parte di privati dovrà quindi esser rivolta al Ministero dell' Interno e autorità dipendenti.

Per la valorizzazione agraria della Tripolitania

ROMA, 25.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Tripolitania sen. De Bono che gli ha presentato una commissione composta dal comm. Ernesto Mescatelli, Angelo De Marchi, prof. Ferdinando La Marca, cav. Luigi Ceciarelli, cav. uff. Massimo Tantucci e comm. Bruno Micoli. Il comm. Moscatelli direttore generale della Società italiana Bonifiche agrarie, ha esposto per conto della Società A. I. A. tutto il vasto programma di valorizzazione agraria della Tripolitania. Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla esposizione del programma che costituisce l' inizio pratico e sicuro della soluzione del grande problema della rinascita agraria della Tripolitania ed ha avuto parole di vivo consenso ed elogio per l'opera validissima dei pionieri italiani.

L'attivazione della linea cablografica Anzio - Barcellona

ROMA, 25.

Stamane all'alba è giunta al largo di Anzio la R. Nave posacavi «Città di Milano» che portava a bordo il cavo telegrafico sottomarino che l'«Italcable» posa tra Anzio e Barcellona. Le condizioni ottime del mare avendo facilitato le operazioni dell'approdo, alle 14 la cima del cavo veniva introdotta nella stazione cablografica. Stabilito così il collegamento telegrafico, la R. Nave è ripartita in serata per eseguire la posa del cavo lungo la rotta prestabilita. Trattasi di un tronco di 508 miglia nautiche di cavo che la ditta Pirelli ha allestito per conto della «Italcable» e costituisce il primo tratto della nuova linea cablografica sottomarina Anzio-Barcellona-Malaga che l'«Italcable» ha progettato e che sarà attivata in uno dei prossimi mesi.

Il secondo tronco Barcellona-Malaga, (573 miglia) è già in stato di allestimento avanzato per cura della Ditta medesima.

La politica estera ungherese nelle dichiarazioni del co. Bethlen

La prima adunata del partito governativo

BUDAPEST, 25.

Il partito del Governo ha tenuto la prima riunione dopo le elezioni generali. Il Presidente ha rivolto parole di saluto agli intervenuti, rilevando che il numero dei deputati della maggioranza è salito da 144 a 171, mentre anche nella Camera Alta si è molto rafforzato il numero dei membri ministeriali. Il conte Bethlen ha preso poi la parola, ed ha pronunciato un discorso nel quale si è compiaciuto della vittoria elettorale del partito che è stata ottenuta anche nelle circoscrizioni a voto segreto. Perciò col nuovo diritto elettorale, che è stato dall'opposizione qualificato come perfetto, si è ottenuto il doppio dei suffragi del 1922, mentre i socialisti democratici non hanno ottenuto che la metà del numero dei voti raggiunti nelle precedenti elezioni.

Lo sbocco nell'Adriatico

Trattando ancora della politica estera, il conte Bethlen ha ricordato che nello scorso anno furono aperti negoziati con la Jugoslavia per regolare alcune questioni di ordine giuridico ed economico rimaste in sospeso. Figura, tra esse, quella relativa all'accesso dell' Ungheria al mare. Il diritto dell' Ungheria a tale accesso è garantito dal trattato del Trianon in modo che la stessa applicazione del trattato obbliga il Governo ungherese a condurre negoziati per ottenere lo scopo. Le trattative sono in corso e speriamo — dice l'oratore — che anche le questioni indicate dal Trattato del Trianon, ma non ancora regolate, troveranno la loro soluzione. Quanto allo sbocco al mare, Fiume è, naturalmente, da considerarsi in prima linea. Si devono perciò aprire negoziati con l' Italia. Tali negoziati però non sono diretti contro alcuno ma tendono unicamente a creare buone relazioni coi vicini del sud e a razorzare le simpatie che sono esistite prima e che esistono ora tra l' Ungheria e l' Italia. Non di meno i commenti che hanno seguito alla enunciazione di questo progetto e che hanno attribuito all' Ungheria piani segreti, dimostrano che lo spirito di Locarno non si è ancora radicato profondamente nella opinione pubblica dell' Europa. Aspirando a creare relazioni di buon vicinato con uno dei nostri vicini — conclude il Primo Ministro — non abbiamo dato luogo a sospetti che la nostra politica tenda verso scopi nascosti. Noi dobbiamo seguire una politica atta a procurare amici alla nazione ungherese senza provocare simultaneamente delle ostilità. Non possiamo continuare a risollevare il nostro prestigio all' estero che continuando nel consolidamento interno.

Le dichiarazioni del conte Bethlen sono state accolte da vivi applausi.

Nuovi senatori

Il Reggente d' Ungheria ammiraglio Horthy ha nominato 37 senatori scegliendoli tra le più disparate classi sociali. Si notano tra essi sette ex ministro, quattro ex senatori, molte personalità della vita economica e due piccoli proprietari.

Il dibattito franco-tedesco per le fortificazioni

L'oro francese in America

PARIGI, 25.

Parlando delle trattative dirette dal generale von Pawels, il «Matin» dice che i periti tedeschi avrebbero a poco a poco rinunziato a pretendere che l'articolo 180 del trattato gli autorizzasse a modernizzare le opere di fortificazione costruite lungo la frontiera polacca. Come contropartita alle concessioni che sono disposti a fare i negoziatori alleati, esigeranno senza dubbio che gli inviati di Stresemann si impegnino formalmente a non costruire nuove fortificazioni.

Il «Petit Journal» afferma che il Governo tedesco accetterebbe di discutere le opere di fortificazione costruite anteriormente alla piazzaforte di Koenigsberg.

Dando l'annuncio dell'arrivo a New York dei lingotti d'oro inviati dalla Francia, il «Matin» scrive: «Si conferma alla Banca di Francia che questi invii effettuati in lingotti, rappresentano il valore delle monete d'oro riacquistate finora dal pubblico francese. La Banca di Francia ha conservato così le monete ed ha prelevato per la spedizione delle sue riserve un valore uguale in oro al monetario. In cambio di questi lingotti la Banca di Francia ha ricevuto la somma equivalente in dollari e questa somma, lasciata in America, frutta un interesse a profitto del Tesoro francese. Lo scopo perseguito è semplicissimo: la Banca di Francia, che non detrae alcun vantaggio personale, ha costituito negli Stati Uniti — senza che la sua riserva di monete d'oro che garantisce la circolazione fiduciaria si trovi diminuita e senza aver fatto appello al credito estero — una riserva di dollari assai importante. D'altronde il Governo francese ha radunato altre riserve mercè prestiti recentemente emessi dal Paese e si calcolano i crediti così ottenuti a 2 miliardi. In tal modo, con mezzi diversi, si trova largamente aumentata la massa di riserve da cambio francese, il che faciliterà la difesa del franco contro le mene della speculazione internazionale».

La situazione estera al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 25.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane Briand ha fatto una esposizione della situazione all' Estero e specialmente degli azari nella Cina.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una esposizione di Poincaré sulle dichiarazioni ch'egli conta di fare dinanzi alla Commissione delle Finanze della Camera.

Secondo informazioni raccolte, le dichiarazioni di Poincaré si svolgono specialmente sulla situazione della Tesoreria e sul registro dei crediti supplementari che deve essere prossimamente sottoposto alla discussione del Parlamento.

Alla fine della riunione, Sarraut ha dichiarato che non si è trattato di debiti interalleati nè della eventuale cessione del monopolio dei fiammiferi.

Cronaca Provinciale

CRONACHE CIVIDALESI

I problemi che interessano l'incremento della Città

(Da un nostro inviato speciale).

Per il R. Liceo-Ginnasio

Abbiamo giorni fa accennato di sfuggita alla questione del R. Liceo Ginnasio di recente istituzione. Per aver maggiori e più precise informazioni sulla questione che è di così vitale interesse per la città, ci siamo rivolti direttamente all'egregio e valente Preside cav. uff. prof. Ciro Bortolotti il quale cortesemente ci ha fornito questi chiarimenti:

L' Istituzione del Regio Liceo in Cividale — ci faceva osservare il nostro intervistato — ha recato già la tangibile e benefica conseguenza della mancata soppressione del Ginnasio isolato che contava, specialmente negli ultimi anni, uno scarso numero di alunni. Il Liceo quest'anno, pur non essendo molto frequentato, anche perchè della sua creazione si ebbe notizia appena all'aprirsi dell'anno scolastico, (anzi il relativo decreto fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» soltanto in questo mese di gennaio) dà i migliori affidamenti per l'immediato avvenire, sopratutto perchè gli alunni che usufruivano dei posti gratuiti nel R. Convitto Nazionale, dovevano passare ad altre sedi appena finito il Ginnasio, per ultimare gli studi secondari ed ora invece li potranno proseguire in questo Liceo.

Inoltre è noto che il R. Liceo «Jacopo Stellini» di Udine è insufficiente ai bisogni della città e della vasta provincia.

Ad ogni modo il R. Liceo «Paolo Diacono» indipendentemente dalla frequenza, come i Licei di recente creazione a Merano, Bolzano ecc., istituito a Cividale assurge ad un significato di eminente valore politico perchè posto ai confini della zona alloglotta.

— E quanto ai locali destinati al Liceo Ginnasio?

— La questione è molto seria; certo è che il Ginnasio Liceo non potrebbe, per il venturo anno scolastico continuare a funzionare nei locali ove attualmente si trova e che per deficenza e sparpagliamento di ambienti, per la promiscuità con i servizi di cucina del Convitto Nazionale, si trovano in condizioni assai infelici sia dal lato didattico come dal lato igienico. Inoltre si depiora la manconza assoluta di locali per i Gabinetti di Fisica e Storia Naturale con grave danno per la cultura scientifica degli studenti. Io credo quindi che non si possa rimandare più a lungo la soluzione del problema relativo al trasporto altrove di tutto il Ginnasio Liceo.

— E secondo lei, ci sarebbe il locale adatto?

— Tralasciando l' idea di una costruzione «ex novo» che importerebbe una spesa ingente e troppo onerosa per le finanze comunali, io credo che sarebbero facilmente adattabili senza grande spesa i locali dell'ex Sottoprefettura. Si avrebbe così una Scuola mista, organica e bene ordinata. Infatti se si desidera che l' Istituto sia bene frequentato, si deve naturalmente dare al pubblico la sensazione precisa di un suo perfetto funzionamento. Non intendo con ciò dire che attualmente il Liceo Ginnasio non funzioni normalmente anzi, data l'esiguità del tempo da cui è sorto, io sono soddisfattissimo dell'andamento generale della Scuola, sia per il valore del personale insegnante, sia per gli aiuti che il Governo ed il Comune non hanno lesinato. Ma concludendo, la questione dei locali, resta sempre la questione capitale, anche perchè il Convitto Nazionale ha assoluta necessità di usufruire degli ambienti attualmente occupati che hanno determinato la soppressione della bella palestra ginnastica preesistente. Io sono sicuro che l'eminente Uomo che regge le sorti del Comune, comm. de Pollis, prenderà seriamente a cuore l'avvenire di questo Liceo che il Governo Nazionale ha voluto per l'autorevole e continuo interessamento dell'on. P. S. Leicht, tanto benemerito per l' incremento culturale di questa antica e gloriosa città.

Dopo questa breve intervista, l'egregio Preside ci ha guidato in una rapida visita alle varie aule facendoci persuasi «de visu» della necessità dei provvedimenti reclamati per un auspicato incremento del R. Liceo Ginnasio in questa terra che così degnamente esprime le glorie della potenza imperiale di Roma.

Un doveroso omaggio a G. B. Candotti

Per Cividale costituirà un avvenimento di significativa importanza la celebrazione del cinquantenario della morte dell' illustre musicista Giovanni Battista Candotti. Sulla forma e sul programma delle onoranze che si renderanno al grande artefice friulano della musica divina, abbiamo voluto interpellare l'egregio mons. cav. uff. Valentino Liva, Decano del Capitolo di Cividale. La competenza del chiaro uomo che a tenta passione si ispira non solo nel suo sacro Ministero, ma anche in quanto si connette con le più elette manifestazioni dell'arte, ci ha dato di ottenere queste interessanti informazioni.

Mons. Liva, che ci ha ricevuto con la consueta e squisita affabilità nel suo studio — ove anzitutto ci hanno colpito due sue fotografie, una che ritrae le sue sembianze emaciate ed esprimenti l'interno dolore perchè fatta durante l' infausta invasione austriaca 1917-1918; l'altra che esprime il ritorno alla calma e all' intelligente attività dopo la liberazione — ha cominciato col sottoporre ai nostri occhi, destando in noi la più intensa commozione fatta di ammirazione e di venerazione, un copiosissimo epistolario autografo dello stesso Candotti che raccoglieva, rilegate in 5 volumi tutte le sue lettere di qualche importanza per la storia e per l'arte musicale. La lettura anche di taluna soltanto di quelle lettere, rivela il senso squisito dell'arte che animava il grande Maestro e l'alta considerazione in cui era tenuto dai più celebri cultori della Musica sacra italiani ed esteri di quell'epoca e coi quali era in continua corrispondenza.

Dopo ciò mons. Liva ci fa osservare la ricca collezione delle composizioni musicali candottiane che raggiunge il cospicuo numero di 518 e che vanno dal 1826 quando il Maestro non aveva che 17 anni, al 1876. Mezzo secolo di sublimi manifestazioni dell'arte della musica!

E' vero che una parte di queste opere risente dei difetti dell'epoca e perciò lo stesso Maestro ebbe cura di dichiararle non convenienti al luogo sacro; tuttavia anche in queste si manifesta una evidente tendenza alla riforma musicale ed inoltre esiste nel repertorio del Candotti oltre un centinaio di composizioni per sole voci, la cui ispirazione, genialità e semplicità le rendono veramente preziose, degne di essere conservate ed eseguite anche presentemente. E' questa l'opera di Candotti meno conosciuta e che, per la storia e per l'arte, ora conviene illustrare.

Un'altra preziosa raccolta è quella costituita da fasci di lettere, convenientemente ripartiti, ed inviate al Candotti da cospicue personalità del suo tempo tra cui Ruggero Manna, maestro di Cappella a Cremona, Gaetano Gaspari Maestro di Cappella a S. Petronio in Bologna, Angelo Catelani maestro di Cappella a Modena, Gianagostino Perotti maestro di Cappella a S. Marco in Venezia, Duca di San Clemente, l'ilustre Mecenate fiorentino della musica sacra, dell'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze, dell'Accademia di Santa Cecilia in Venezia, dell'Abate Abola dei Benedettini di Montecassino, di Felice Denion organista della Metropolitana di Parigi e fondatore di una rivista musicale, di Francesco Saverio Witt di Ratisbona, del cav. Edmondo de Coussemaker di Dunkerque, di Giorgio Herbert di Londra, di Giuseppe Régnier di Nancy, di Carlo Soullier dell' Union Musicale de Paris ecc.

Tutto ciò — ci osserva mons. Liva — costituisce per noi un patrimonio che non deve andare perduto nè restare dimenticato. Sarebbe cosa veramente strana e non conforme al vero, considerare la rievocazione di Candotti e delle sue opere come un anacronismo, mentre questo Maestro fu effettivamente tra i più geniali e produttivi autori del progresso della musica sacra e lasciò nelle sue lettere dei modelli invidiabili non solo per riguardo all'arte dei suoni ma anche per riguardo all'arte dello scrivere con italiana purezza.

Con questi interessanti rilievi ebbe fine la rapida ma suggestiva intervista con mons. Liva e noi ci limitiamo a concludere che è un sacro dovere per tutti i Friulani in generale e per i Cividalesi in particolare, cogliere l'occasione del cinquantenario, per presentare nella sua vera luce questo insigne Uomo che tanto ha onorato il Friuli.

A questo scopo si è costituito in Cividale un Comitato presieduto da mons. Liva che ha già preparato, con la diligenza appassionata che lo anima in questo doveroso omaggio, tutto il materiale che sarà pubblicato.

Il Monastero delle Orsoline

Poichè in questi giorni si parlava a Cividale della eventuale partenza dalla città delle Madri Orsoline, abbiamo assunto da fonte competente questi chiarimenti in merito alla questione che non manca di interesse per la città stessa:

In quanto al Monastero delle Reverende Madri Orsoline, e al loro benemerito Istituto educativo femminile, che per quasi un secolo venne preparando ottime madri alle nostre famiglie, non vi è pericolo, presentemente, che abbiano a sparire da Cividale. E' vero bensì che il Monastero, per la scarsità del suo patrimonio e per la diminuzione di alunne nel proprio Educandato, determinata dalla soppressione delle Scuole Tecniche urbane, attraversa un periodo critico dal lato economico. Ma si deve ritenere, che nuove istituzioni, pure di carattere educativo, cui le Orsoline sapranno dare vita e sviluppo, come cominciarono già a fare con la loro fiorente nuova scuola di cucito e di taglio, abbiano a procurare i mezzi necessari, perchè un Istituto tanto benefico e tanto amato, in Cividale, abbia a sussistere e prosperare ancora.

A proposito di un tasto... delicato

Giovedì scorso, parlando dei varri problemi che interessano Cividale come esponente di un importante Ente comunale, accennavamo, senza però entrare nel merito, all'eventualità dell'aggregazione al Capoluogo del Mandamento, di alcuni Comuni limitrofi. Ben

a ragione avevamo premesso che si trattava di un tasto... delicato e difatti ecco quanto in proposito ci scrivono da Moimacco:

« La relazione sulla intervista inerente ai problemi cittadini di Cividale del Friuli, inserita nel foglio di giovedì scorso di codesto periodico, merita una breve risposta specialmente nei riguardi della proposta aggregazione di alcuni Comuni contermini.

Senza entrare in merito alle aspirazioni ed ai bisogni edilizi ed igienici della rinomata città di Cividale, si ritiene anzitutto opportuno di ricordare che i Comuni vicini si trovano troppo bene nella loro attuale situazione per non desiderare di essere assorbiti dalla antica Forum Julii.

Le esigenze ed i costumi delle popolazioni rurali che li compongono sono modesti e non è sentita la necessità di radicali miglioramenti per lo svolgimento della loro attività.

I servizi pubblici sono curati in modo perfetto, trovandosi per la loro limitata estensione sotto il costante controllo della Autorità e la agevole vigilanza degli interessati.

Questo Comune si è consorziato coi contermini per la condotta sanitaria e veterinaria e con un dispendio limitato provvede al servizio di segreteria ed alle altre pubbliche incombenze.

E' evidente la comodità della popolazione di avere un Ufficio Comunale sul posto, con risparmio di tempo e di spese.

Le condizioni finanziarie del Comune di Moimacco sono buone, avendo potuto mantenere la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati entro il secondo limite fissato dall'art. 10 del R. Decreto 16 ottobre 1924 n. 1613 e le tasse locali in misura modesta, in modo da contenersi nel limite di aumento di una volta e mezzo in confronto dell'anteguerra.

E' notorio che le condizioni del Comune di Cividale sono peggiori e questo Comune calcola che l'aggregazione allo stesso porterebbe alla conseguenza di una triplicazione delle imposte e delle tasse senza il beneficio dei relativi vantaggi.

Alcuni cittadini di Moimacco ».

UNIVERSITA' POPOLARE

Il prof. Federico Davide Ragni insegnante di lettere italiane nel R. Liceo Scientifico di Udine, giovedì 27 corrente mese all'Università Popolare parlerà sul tema: « Giacomo Leopardi ».

NEL FASCIO FEMMINILE

A Segretario politico del Fascio Femminile di questa Sezione venne nominata la signora Persoglia Micoli Matilde, la quale fa invito alle signore e signorine che intendono inscriversi al Fascio e per gli interessi della sezione, di rivolgersi a lei direttamente.

ARRESTI

Verso le ore due di notte sul bivio Moimacco-Cividale, venne dai RR. CC. arrestato Tosoni Antonio di Enrico di anni 40 da Udine, perchè in possesso di grimaldelli e chiavi. L'arrestato non seppe giustificare il possesso di tali arnesi nè la sua presenza in quel luogo e a quell'ora.

— Dopo oltre 20 giorni di indagini esperite dai RR. CC. per il furto di un fucile a danno di Bizzi Luigi fu Antonio di Premariacco venne arrestato lo autore, tale Marzola Antonio di Michele di anni 17 di Passons, Comune di Pasian di Prato.

Il trionfo della Scuola
attraverso le onoranze a un benemerito insegnante

SEGNACCO, 25.

Assistendo alla solenne manifestazione io constatavo l'altro ieri come a ben pochi, generalmente, sieno riservate soddisfazione così elevate e lusinghiere come agli insegnanti, vissuti di sotto all'oppressa, poco apprezzati ufficialmente, retribuiti magari in modo poco adeguato. Mentre i festeggiamenti ad illustri personalità si svolgono e spesso nella indifferenza dei più, a molti degli intervenuti io vedevo invece durante lo svolgersi della cerimonia scender dal ciglio copiose lagrime di commozione, eloquente attestazione di affetto e di riconoscenza.

Senza la pubblicità dei giornali, senza sollecitazioni di Comitati, una quantità di autorità e di persone era presente domenica nel nostro Municipio per onorare il maestro signor Antonio Zamolo, testè collocato a riposo dopo quaranta anni di zelante ed efficace insegnamento.

Rinuncio a far nomi per non incorrere in dimenticanze. Osservo solo che l'aula era affollatissima.

Il vasto tavolo in mezzo della sala era decorato di un grande drappo tricolore.

Un senso di commozione si è diffuso tra gli intervenuti quando è comparso il festeggiato, accompagnato dalla figlia signora Cleria maestra nel Comune e dal genero signor M. Valerio, pure insegnante a Segnacco, e seguito da molti vecchi allievi, venuti anche da lontano.

Il plauso delle Autorità

Il maestro Bortoluzzi di Tarcento in rappresentanza del R. Ispettore Scolastico circondariale di Tolmezzo, impedito, dà comunicazione del decreto reale, con cui al maestro Zamolo veniva conferito il diploma di benemerenza con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento dei benemeriti della Pubblica Istruzione, e pronuncia sentite espressioni di compiacimento e di plauso. Appende quindi la medaglia d'argento del Ministero al petto del festeggiato.

Si avanzano nella sala due care bambine: Dordolo Zelmira e Fadini Norma: esse presentano al maestro un bel mazzo di fiori, accompagnando una di esse l'atto con toccanti parole.

Dice nobili parole il Podestà del Comune, rilevando le benemerenze del vecchio insegnante ed assicurandolo della riconoscenza dell'intero Comune.

A sua volta, fregia il petto del signor Zamolo di una grande medaglia d'oro, offerta per sottoscrizione da tutti i vecchi e recenti discepoli.

Il signor Oreste Gardini, per 12 anni direttore didattico di Tarcento e ora a Meduno, ricorda l'operosità, l'intelletto d'amore del signor Zamolo che dedicò con tutto sè stesso per l'educazione dei figli del popolo e per l'incremento della scuola, palestra feconda, donde escono preparati i cittadini. Chiude, augurando che il festeggiato possa esercitare sempre la vigilanza educativa della sua prediletta Segnacco, conservato da Dio per molti anni all'affetto di tutti.

Il ringraziamento degli scolari

A nome dell'apposito Comitato, prende quindi la parola la signora Lucia Colautti-Gatti di Segnacco.

« Trentasette anni fa — essa dice — Tu, Maestro buono, venisti a Segnacco, accompagnato dalla Tua virtuosa Consorte che un fato crudele tolse troppo presto al nostro amore e al nostro affetto.

Da allora mai più Ti allontanasti dal nostro paese che, fin dagli inizi, fu pronto nell'apprezzare i Tuoi meriti.

Con raro spirito di sacrificio, con mente ornata di saldo sapere Tu educasti due intere generazioni e la Tua opera non è stata vana perchè i Tuoi figli spirituali sono diventati cittadini onesti, amanti del lavoro e della Patria.

Tu ci vedi qui intorno a Te riuniti per dirTi il nostro grazie, per esprimerti la nostra riconoscenza, per gridarti il nostro affetto.

Tu vedi pure vicino a Te altra gente. Sono persone che mai invano sono ricorse al Tuo consiglio e che in Te hanno avuto una guida sicura in molte aspre circostanze perchè Tu non limitasti la Tua opera alle sole aule scolastiche, ma la spandesti in ogni piccola casa, in ogni famiglia del nostro paese.

Ora i Tuoi allievi hanno voluto offrirti queste medaglie; una espressione del compiacimento ministeriale, l'altra manifestazione d'affetto dei Tuoi scolari.

Alle Autorità tutte il nostro ringraziamento perchè hanno voluto onorarci con la loro presenza; ai colleghi Tuoi intervenuti l'espressione del nostro grazie, a Te l'augurio sincero, appassionato di godere a lungo il meritato riposo ».

Parla il festeggiato

La mia commozione è così profonda che male potrò esprimere tutta la mia gratitudine per le onoranze che mi si tributano. L'opera mia modesta non merita invero la manifestazione solenne di oggi. E' dovere di ognuno che si dedica alla educazione della gioventù considerare il proprio ufficio quale una missione; e se io ho dato alla gioventù tutta la mia energia e molta parte del mio cuore, ho seguita l'inclinazione dell'anima, ho compiuto un dovere.

Però questi festeggiamenti mi fanno bene, mi ispirano un sentimento che ravviva le mie energie, che mi compensa ad usura dei miei deboli sforzi e toglie dal mio spirito ogni amarezza vicina o lontana, che l'ufficio mi ha pure inevitabilmente procurato.

E non è legittimo l'orgoglio e la gioia che mi derivano dal vedermi circondato da autorità, da colleghi e dai miei cari e indimenticabili vecchi allievi che con tanto entusiasmo aderirono a questa festa affettuosa e geniale e si stringono oggi intorno a me, come quando bambini mi attorniavano fra i banchi della scuola?

Non v'è maggiore e più gradita ricompensa ad una vita operosa di quella che viene dalla spontanea riconoscenza dei cuori.

Siano dunque rese grazie a S. E. il Ministro della P. I. che si è degnato conferirmi la benemerenza; siano rese grazie all'Ill.mo Ispettore Scolastico fattosi rappresentare dal maestro signor Bortoluzzi al quale pure esterno la mia gratitudine per le parole buone avute a mio riguardo; all'Ill.mo Ispettore Gardini che fu per tanti anni mio superiore saggio e illuminato; all'Ill.mo Podestà che aderì alla cerimonia, alla quale volle personalmente presenziare, ai cari colleghi e a tutte le cortesi persone che si sono associate alle onoranze che mi rendono.

E per ultimo, quantunque primi nel cuore, con l'anima traboccante di commozione, ringrazio i miei alunni presenti e assenti della manifestazione spontanea di tenerezza e d'amore che io sento e ricambio. A te Lucia l'incarico di renderti interprete dei miei sentimenti presso i tuoi coetanei e amici.

Con queste parole toccanti la cerimonia ha termine.

La messa solenne

Nella Chiesa parrocchiale è seguita quindi una Messa solenne con la partecipazione delle Autorità, dei numerosi intervenuti e di tutta la popolazione.

Il celebrante, don Pietro Dordolo, cappellano di Buttrio e pure alunno del signor Zamolo, pronuncia dall'altare un affettuoso saluto al festeggiato, facendo l'elogio dell'opera benefica spiegata per l'educazione del popolo.

Ai restauri della chiesa di S. Eufemia

In attesa del banchetto, aderendo al desiderio espresso da parecchi tra gli intervenuti, seguì la salita, ormai di prammatica, al colle di S. Eufemia, per prendere conoscenza degli interessanti restauri della chiesetta omonima, eseguiti con grand cura e non poca spesa sotto la direzione della R. Sovrintendenza ai Monumenti. E' stato pure visitato l'attiguo parco della Rimembranza, ammirando, oltre alle belle piantagioni, anche il meraviglioso panorama.

* * *

A dimostrare il suo grato animo il signor Zamolo ha voluto fare una elargizione per il Monumento ai Caduti e al Patronato Scolastico. Il Comitato per le onoranze di domenica ha erogato per suo conto, sempre a favore del Monumento ai Caduti, l'importo di lire cento.

Da RIVOLTO
PRESTITO DEL LITTORIO

(26). — Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio raggiunsero in questo Comune la somma di L. 115.900. Conversione Buoni del eTsoro L. 59.000.

Da OSOPPO
Il solenne tributo della cittadinanza alla salma del cav. Giacomo Di Toma

(24). — Ieri, alle ore 15, seguirono i funerali del compianto ex Sindaco cav. Giacomo Di Toma.

Al suo vecchio fedele ex Sindaco, Osoppo ha tributato un omaggio commosso ed unanime.

Moltissime persone hanno inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia e notiamo fra gli altri S. E. Spezzotti e famiglia, Adolfo e Giovanna Barnaba, cav. Umberto Barnaba, ing. Winderling da Milano, on. Gregorio Valle, Podestà di Chiusaforte, Società Operaia di Gemona, cav. Martinuzzi di Udine, molte ditte commerciali, l'Osovane, il Fascio, il cav. Rossini, il dott. Liberale Celotti, Commissario prefettizio del Comune di Gemona, la Banca Mandamentale di Gemona, il cav. De Paoli l'avv. Perissutti, i fratelli Pittini, il dott. Palese, il signor Giuseppe De Carli, Bortolotti di San Daniele e tanti altri.

Fra gli intervenuti si notavano il dr. Comessatti di Gemona, Tita Rossi, Ufficiali del Presidio, Toso di Gemona, Bormanni di Venzone, Declomma Procuratore delle Imposte, cav. Martina, maestra Fachini di Gemona Falomo, Asquini di S. Daniele, Capriz di Gemona, Pittini, Capitano Tinivella, Corpo Insegnante col Direttore Lenna ed un gran numero di altre persone venute da Gemona, da Trasaghis, da Venzone, da Artegna, da Maiano, da Udine, da Buia, da S. Daniele e da altri paesi.

Il corteo

Fu un funerale austero, semplice, senza copia di fiori, eccettuato un bellissimo mazzo inviato dalla famiglia.

Nel piazzale Dante sotto un sole limpidissimo, l'immenso corteo si è formato: la salma era portata a spalle.

Precedevano il corteo le scolaresche, i bambini dell'Asilo e i Sacerdoti.

Ai lati del feretro stavano: il Podestà del Comune, il tenente Masi per il Presidio, l'ex Sindaco signor Valentino Valerio, il Segretario politico maestro Cadnuto e gli ex assessori Biasoni Gio. Batta e Lodola Pietro per le Società Operaia ed Elettrica.

Seguivano il feretro i figli desolati ed i parenti: quindi veniva la bandiera decorata del Comune scortata dai militi, il Fascio, la Società Operaia, la Sezione Alpina e l'Osovane ed altre rappresentanze di Società locali e di altri paesi e dietro veniva un lunghissimo corteo di uomini e di donne, quale forse non si vide mai in altri funerali nel nostro paese.

Il corteo, attraversò le vie principali del paese; sui muri delle case e dei recinti erano stati affissi manifesti listati a lutto.

La salma è passata accanto alla Loggetta del vecchio Municipio, da dove il cav. Di Toma per tanti anni ha guidato le cose del Comune con molto zelo.

Recitate le preghiere in chiesa ed arrivato il corteo al Cimitero, quivi il Podestà ed ex Sindaco del Comune diede il mesto saluto alla salma.

Nel commovente discorso, dopo l'esordio disse: « Dall'anno 1874 fino ad oggi il cav. Di Toma aveva fatto parte di tutte le Amministrazioni Comunali. Fu Sindaco in più riprese per un ventennio circa. Ed è già un merito di per se stesso ch'egli abbia saputo tenere per tanto tempo una carica così delicata, poichè le cariche pubbliche sono come un piatto lusinghiero, che nascondono l'amaro. E delusioni e amarezze ne ebbe tante il cav. Di Toma! Ma era uomo capace di passarci sopra e tollerante, pur di riuscire al bene del Comune.

Fervido patriota, molto si occupò assieme ad altre egregie persone perchè il Comune avesse la Medaglia d'Oro al Valor Militare, e fu zelante promotore delle feste cinquantenarie della difesa di Osoppo. Era un entusiasta del suo paese e delle sue gloriose memorie!

Per Osoppo caldeggiò iniziative in ogni campo: e mirò a provvedere ai suoi tanti bisogni. Ma riconoscenza speciale va tributata al cav. Di Toma per essere rimasto, come un soldato fedele alla consegna, in Osoppo durante il tristissimo anno dell'invasione straniera.

A lui ed al buono e bravo Segretario Tita Cozzi, ben fecero i Consiglieri comunali di allora a dare un voto di lode per essere rimasti ambedue a custodire il paese, il Municipio e la bandiera decorata.

E come esultò l'animo del vecchio Sindaco allorchè ritornarono i valorosissimi soldati d'Italia a liberare il Friuli!

E' bello leggere il verbale dell'ultima seduta del Consiglio Comunale di quel tempo: l'animo del cav. Di Toma poteva finalmente sfogarsi dopo tanta sforzata compressione, e gridare nella saletta del vecchio glorioso Municipio: Viva l'Esercito, Viva il nostro Re, Viva l'Italia!

Subito dopo lasciava la carica di Sindaco per sempre, pur continuando ad occuparsi di cose pubbliche col dare consigli e fare proposte, come uomo di provata esperienza.

Fu padre amorosissimo ed educò i suoi figli a nobili sentimenti. Attualmente era a capo della Società Operaia da lui fondata e della Società Elettrica e disimpegnava con spirito pronto e con vigore non comune alla sua età ai suoi uffici.

Dinanzi alla salma del cav. Di Toma si pieghi per un momento la gloriosa Bandiera decorata del Comune che ebbe in lui un fedele servitore ».

Tutti i presenti salutarono romanamente la salma.

Dissero quindi brevi parole i signori Francesco Marchetti e Pietro Trombetta a nome della Società Elettrica.

A nome della Famiglia, il signor Q. Leoncini ringrazia con sentite parole tutte le autorità, rappresentanze, amici e conoscenti intervenuti alla mesta cerimonia.

Prima di finire il commento ai funerali del cav. Di Toma sarà bene rievocare un episodio dell'anno dell'invasione nemica.

Quando gli austriaci fuggivano incalzati dai nostri, un ufficiale nemico voleva far saltare il deposito munizioni del campo di Osoppo.

Il cav. Di Toma, costernato corre dall'Ufficiale e con le lagrime agli occhi lo scongiura di voler risparmiare al povero paese un così grave pericolo.

L'ufficiale soltanto dopo suppliche insistenti rinunciò al suo vandalico proposito ed il paese non ebbe disgrazie maggiori.

Dopo le ultime preghiere la salma fu deposta provvisoriamente nel sotterraneo della cappella.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da PORDENONE
Al Bosco del Cansiglio

(25). — Domenica 23 corrente mese, una magnifica giornata ha favorito lo svolgersi della seconda lezione teorica e pratica del corso sciatori, indetto ed organizzato dal Gruppo Sciatori « M. Cavallo ». Una ventina circa di allievi hanno partecipato alle esercitazioni, svolte. i al Bosco del Cansiglio.

Poco sopra Fregona tutti i gitanti hanno calzate gli sci e dopo una marcia regolare, felicemente superata, verso le ore 11 arrivarono alla osteria di Crocetta.

Le esercitazioni si svolsero fino alle ore 15 fra l'interessamento e la allegria di tutti. I risultati conseguiti in questa seconda lezione promettono una perfetta riuscita del corso.

La terza lezione si svolgerà domenica p. v. in una località della Val Cellina.

Per gli iscritti al Fascio

La segreteria del Fascio di Pordenone comunica:

Si invitano tutti gli iscritti a questa sezione del P. N. F. a passare dalla sede nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 per compiere il versamento delle quote del primo trimestre 1927. Detto versamento dovrà essere fatto entro il 31 corrente mese.

Si avverte inoltre che fra giorni comunicheremo le modalità per ritiro delle tessere del 1926 e le istruzioni relative al rilascio delle nuove.

La Scuola professionale

Siamo stati a dare una capatina alla costruenda sede della Scuola Professionale. I lavori sono a buon punto ed abbenchè siano stati sospesi causa il gelo di questi giorni si spera che possano essere compiuti per la fine di aprile. Aule spaziose e piene di luce, e s'ispirano a tutte le esigenze di un edificio del genere. Con il prossimo anno scolastico la Scuola Professionale potrà iniziare il suo funzionamento con grande beneficio degli operai pordenonesi.

Da GEMONA
Seduta del Direttorio

(25). — Sotto la presidenza del Segretario politico rag. Giuseppe de Carli assistito dal Segretario amministrativo maestro Morgante Adriano si è riunito nella sede municipale, nell'ufficio del Commissario Prefettizio, il Direttorio della Sezione locale del Fascio.

Dal Commissario dott. cav. Liberale Celotti, membro del Direttorio, è stata notificata la revoca dell'autonomia delle scuole elementari alla cui risoluzione ha efficacemente contribuito il Fascio.

E' stata ripreso in esame il problema della nuova strada centro-stazione, per sollecitarne la definitiva soluzione e la sanzione del decreto di concessione del sussidio del 75 per cento.

Il Commissario Prefettizio e Segretario politico hanno riferito circa la proposta della fondazione della Grande Società di cui faranno parte la « Pro Gemona », l'« Unione Sportiva », la « Filarmonica », la « Filodrammatica » e che insieme costituiranno la grande opera locale del Dopolavoro. Tutti i membri del Direttorio si sono trovati consenzienti sulle direttive da darsi alla risorgente e rinnovata Società « Pro Gemona ».

E stato preso quindi in considerazione il nuovo piano di irrigazione dello Agro gemonese.

Oltre mezzo milione al Prestito

(25). — Dai primi calcoli fatti presso l'Amministrazione del Fascio la cifra ammontante delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio supera di già il mezzo milione.

L'elemento operaio ha concorso notevolmente ed è questo un buon indice per la dimostrazione del consenso di tutto il popolo al Regime dell'Ordine, instaurato da Mussolini.

Da ciò si desume come il Fascismo avvinca le classi sociali nei suoi diversi ordini e come le impegni nelle battaglie che ridaranno il benessere e la floridezza alla Nazione.

I principali istituti cittadini hanno raccolto i seguenti contributi:

L. 250.000 circa la Banca Popolare Cooperativa — 40.000 la Banca del Friuli (succursale) — 64.000 la Banca Cattolica (succursale) — 134.700 la Banca Mandamentale di Gemona — 15.700 il Comune e Scuole elementari — 3.800 il R. Laboratorio « Mussolini » — 170.100 il Cotonificio Morganti e maestranze — 53.600 l'Ufficio Postale del centro — 6.400 l'Ufficio Postale di Piovega — 47.200 la Ditta Giuseppe de Carli — 5.900 Tessitura Venturini — 400 l'Istituto Stimatini.

Altri Istituti cittadini ci invieranno in breve l'ammontare delle sottoscrizioni e ne daremo il riassunto definitivo.

Da LESTIZZA
Un negozio di stoffe visitato dai ladri

(25). — A Galleriano l'altra notte i ladri hanno operato un colpo contro il negozio di Riccardo Piccolo di Giuseppe, rubando stoffe e telerie per l'importo complessivo di L. 2437.

Gli audaci furfanti sono riusciti a penetrare nel negozio rompendo il lucchetto che chiudeva la porta d'ingresso. Si presume che il furto sia stato consumato verso le due di notte perchè appunto a quell'ora furono uditi rumori.

Da S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
PRESTITO DEL LITTORIO

(26). — Sottoscrizioni al Prestito del Littorio fatte dagli abitanti del Comune di S. Martino al Tagliamento presso il locale Ufficio Postale e presso le Banche vicine:

Di Prampero conte Francesco L. 10.800 — Truant Luigi, 5.700 — Gattolini Paolo, 5000 — Comune di S. Martino, 4.500 — don Antonio Contardo, parroco, 4000 — Barattin Pietro, 2000 — Besa Giovanni, ricevitore Poste, 1500 — Tavani Pietro, 1300 — Tavani Virginio, 1000 — Latteria Sociale, 1000 — Sovran Pietro, 1000 ed altri per somme minori; complessivamente L. 43.800. — Cauzioni esercenti L. 8.800. — Totale sottoscrizioni L. 52.600.

Da GORIZIA
Revisione dei prezzi del pane

(25). — Il Prefetto comm. Cassini ha diretto oggi a tutti i Podestà, Sindaci e Commissari prefettizi della Provincia di Gorizia, la seguente circolare:

« La Commissione provinciale annonaria di Udine, nella seduta del 13 gennaio corrente ha fissato il prezzo massimo della farina da panificazione in lire 230 al quintale, franco mulino o stazione partenza, tela compresa.

Osservo che alle successive riduzioni nel prezzo delle farine (L. 265, il 4 settembre, L. 245, il 19 novembre; L. 230 il 13 gennaio) non risulta che le SS. LL. abbiano fatto seguire corrispondenti riduzioni nel prezzo del pane, di guisa che il minor costo delle farine va a beneficio dei fornai anzichè del pubblico, come dovrebbe essere.

Mentre invito le SS. LL. a procedere subito alla revisione dei prezzi del pane rimango in attesa di conoscere con tutta sollecitudine i prezzi fin'ora vigenti in ciascun Comune e quelli fissati in corrispondenza alla riduzione del costo della farina di cui sopra.

Assemblea

La direzione della Società di Scherma invita i soci all'assemblea generale del sodalizio, che si terrà mercoledì 26 corrente mese, alle ore 21, col seguente ordine del giorno.

Relazione morale e finanziaria. — Dimissioni del Consiglio Direttivo. — Elezioni del nuovo C. D. e nomina della Commissione liquidatrice — Eventuali.

Un telegramma alla Provincia

Al Commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale di Gorizia è pervenuto il seguente telegramma:

« S. E. Capo Governo ha molto gradito cortese saluto rivoltogli da V. S. e a mio mezzo vivamente ringrazia. — Capo Gabinetto: MALINDERNO ».

Prezzi all'ingrosso

La Camera di Commercio comunica il 12° listino dei prezzi all'ingrosso praticati sulla piazza di Gorizia, comprendenti le seguenti voci:

Riso originario brillato da L. 205 a 210 — Riso originario raffinato (comune) da L. 206 a 205 — Farina di granoturco gialla da L. 110 a 112 — Pasta alimentare comune (compreso imballo) da L. 330 a 335 — Zucchero cristallino da L. 690 a 693 — Olio comune di semi (franco fusto) da L. 715 a 725 — Lardo nostrano da L. 710 a 720 — Strutto americano da L. 810 a 820 — Strutto nostrano da L. 710 a 720 — Caffè coloniale comune da L. 2200 a 2250 — Baccalà da L. 450 a 460 — Orzo n. 10 da L. 195 a 200 — Fagioli seconda qualità da L. 150 a 160 — Fagioli prima qualità da L. 185 a 190 — Patate a L. 75.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Scoppio di una cartuccia

Mario Simsig, di anni 5, da Vertoba, rinvenuta che ebbe una cartuccia, con l'aiuto di un sasso, provocò lo scoppio del proiettile rimanendo ferito gravemente alla regione parietale. Il disgraziato fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Comunale dove giunse in gravi condizioni.

CONFERENZA
Morpurgo all'U. P. F.

Ieri sera nella sala maggiore del Gabinetto di Lettura, auspice l'Università Popolare Fascista, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso il chiaro prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, di Udine, tenne l'annunciata orazione commemorativa su Beethoven, in occasione del centenario della morte del sommo musicista. Il dotto conferenziere, seguito attentamente dal pubblico, fece una superba analisi dei capolavori del grande maestro, rimeritando in chiusa calorosi e nutriti applausi.

Vivo è il desiderio del nostro pubblico di riudire fra breve il dotto e valoroso conferenziere.

MEDAGLIA D'ORO

Alla locale Camera di Commercio è stato decretato dal Governo Nazionale un attestato di benemerenza con la medaglia d'oro per la cospicua sottoscrizione al Prestito del Littorio.

UN FURTO

Ignoti ladri penetrarono questa notte nell'abitazione di certo Giovanni Gargnel, d 70 anni, da Lucinico, asportando un grosso quantitativo di carne di maiale insaccata per un valore di circa 400 lire. I ladri si introducevano quindi nel ripostiglio della cucina rubando vari capi di biancheria per un valore complessivo di 500 lire.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di Piedimonte.

DUE MANCATI FURTI

Il guardiano dei baroni Lantieri, Ferdinando Suttner, denunciò alle autorità tale Pietro Marega, di 45 anni, abitante in via S. Antonio perchè sorpreso a tagliare legna nella proprietà privata di Valdirose.

— Ignoti tentarono l'altra sera a Sagrado di perpetrare un furto di 30 serramenti della ex fattoria « Pias », ora di proprietà della Banca d'Italia. I ladri però non riuscirono nell'intento grazie al pronto intervento del custode Vittorio Zampoldo.

VEGLIONI

L'Audax Sportivo di Gorizia indice per la sera del 5 febbraio il tradizionale « Veglionissimo dello Sport » che si svolgerà nella sala teatrale della Casa del Fascio.

— Per il giorno 29 corr. m. è annunciato il ballo sociale del Sindacato Fascista Commessi di negozio pro fondo Orfani e Vedove.

— Sabato 12 febbraio, al Teatro Verdi avrà luogo un Veglionissimo mascherato pro fondo Guardia Medica.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 25 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.96	759.96	760.26
Pressione al mare	770.55	770.08	771.31
Temperatura	-0.6	7.0	2.0
Umidità (0-100)	85	43	79
Vento Direzione	N	N	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,4
Temperatura minima: — 0,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Ringraziamento

La Famiglia D'ORLANDI, profondamente commossa per la grandiosa manifestazione di simpatia tributata nella dolorosa circostanza della morte del di Lei Capo

GIOVANNI D'ORLANDI

nella impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro i quali vollero prender parte al grande lutto, invia a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Fagagna, 25 Gennaio 1927.

N. 37 Sent. Anno 1926.

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III°
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE d'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Ampezzo, ha pronunziato le seguente

SENTENZA

nella causa penale contro CANDOTTI Antonio fu Gio. Batta e fu Pantani Eufemia, nato nell'8 settembre 1863 ad Enemonzo ed ivi residente.

Imputato

del reato previsto e represso dagli articoli 2 lettera a) e b) della legge 5 aprile 1908 N. 136; per avere esposto in vendita nel suo negozio di generi coloniali, sito in Enemonzo, un recipiente contenente olio di seme, senza avere fatta regolare denunzia al Sindaco del luogo e senza avere apposto tanto esternamente al locale del negozio, quanto sul recipiente una scritta in caratteri ben visibili indicante la qualità dell'olio posto in vendita.

(Accertato in Enemonzo, nell'11 dicembre 1925).

In esito all'odierno pubblico dibattimento; sentiti nelle orali concezioni il rappresentante il Pubblico Ministero, il difensore dell'imputato e costui, che per ultimo ha avuto la parola.

Fatto. — Nell'11 dicemb. 1925 le guardie di Finanza della locale stazione accertavano che il nominato Candotti Antonio aveva posto in vendita nel locale del suo negozio di generi coloniali, in Enemonzo, dell'olio di seme, senza effettuarne la denuncia al Sindaco del luogo e senza aver indicata la qualità dell'olio stesso con/scritte ben visibili tanto esternamente al locale di vendita, quanto sul recipiente in cui era contenuto.

Pertanto con verbale di pari data denunziavano il Candotti, quale responsabile del reato come sopra annunciato. Rinviato a giudizio di questa Pretura, per competenza prorogata, l'imputato adduceva a sua discolpa l'ignoranza della legge.

Diritto — Si osserva che il fatto, così come denunziato è rimasto pienamente provato, sia dalla inequivocabile confessione resa dall'imputato e sia dalla deposizione giurata di uno dei verbalizzanti. Ora tale fatto, che indubbiamente costituisce il reato su ipotizzato, non può essere ascritto all'odierno giudicabile, la di cui responsabilità non può essere scagionata od eliminata dall'eccepita ignoranza della legge; ignoranza che nel caso in esame, come in casi di simil genere, non ha giuridica consistenza. Quanto alla pena si ritiene congrua quella di lire duecento di multa.

E le spese processuali seguono la condanna.

Epperò, le peculiari circostanze del fatto e sopra tutto i buoni precedenti dell'imputato inducono questa Giustizia a concedergli il beneficio di cui all'art. 423 C. P. P.

Per questi motivi:

Visti gli articoli 422 e 429 C. P. P. dichiara Candotti Antonio colpevole del reato ascrittogli, e per lo effetto lo condanna alla pena di lire duecento (200) di multa, alle spese processuali ed alla tassa di sentenza.

Visto poi l'art. 423 C. P. P. ordina che la esecuzione della condanna resti sospesa per anni cinque sotto le comminatorie di legge.

Ed infine letto l'articolo 6 della legge su citata ordina che la presente sentenza venga pubblicata nel « Giornale del Friuli » e nell'« Agricoltore Friulano » a spese di esso condannato e venga anche affissa all'albo della Camera di Commercio della Provincia del Friuli.

Ampezzo, addì 4 dicembre 1926.

Il Pretore: f.° PAOLO MANSI
Il Cancelliere: f.° di Caporiacco

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 gen.

Affari approvati

Lusevera: Danni alluvionali; richiesta di autorizzazione a contrarre un mutuo — Udine: Aggiornamento convenzione attraversamento idraulico linea Udine - Portogruaro — Azzano X: Rinunzia parziale del mutuo di favore accordato per la strada del Pradolino — Precenicco: Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio contro l'esecutore testamentario conte de Hierschel per ottenere l'esecuzione del lascito Schiozzi — Udine: Tassa bestiame — Manzano, Rivignano e Buia: Bilancio 1927 — Roveredo in Piano: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Raveo e Fontanafredda: Congregazione di Carità· bilancio 1926-28 — Ugovizza Valbruna e Cernizza Gor.· Congregazione di Carità: bilancio 1925-27 — Nimis: Congregazione di Carità: bilanci 1922, 1923 e 1924 — Castelnuovo: Bilancio preventivo 1927 — Aidussina: Regolamento imposta industrie e tassa patente — Gemona: Tassa esercizio e rivendita — Pordenone: Modifica regolamento pompieri: aumento indennità — Pagnacco: Concessione di aumenti quadriennali alle guardie campestri — Talmassons: Caro-viveri al personale per il 1927 — Gemona: Acquisto motopompa per estinzione incendi — Tarvisio: Regolamento organico — San Quirino: Addizionale comunale al dazio di consumo sulle bevande vinose alcooliche e sulla birra — Udine: Transazione con eredi Mazzolini circa contestazione piazzetta di Chiavris — Artegna: Contributo per erezione monumento Caduti Guerra — Faedis: Sussidio straordinario a favore Sequalini — Ravascletto: Lavori costruzione e sistemazione di fontane; svincolo cauzione — Udine: Aggiornamento convenzione per attraversamento [illegible] della linea Mestre-Cormons [illegible] Veneto: Svincolo deposito [illegible] (costruzione ponti) — Clauzetto: [illegible] pagamento espropriazioni del la strada Clauzetto ed adiacenze — Tolmino: Contributo dell' Amministrazione Militare per costruzione del nuovo acquedotto — Nimis: Assunzione debito 15.000 frazionisti di Cialminis per costruzione della strada Cialminis-Raman dolo — Udine: Legato Toppo di Wassermann: sottoscrizione per la grande bonifica del Basso Friuli — Udine: Monte di Pietà: autorizzazione a stare in giudizio — Meduno: Applicazione tassa licenze — Bicinicco: Ritiro capitali depositati presso la Cassa di Risparmio di Udine — Gemona: Liquidazione pensione all'usciere Bonato — S. Spirito Bainsizza: Bilancio 1926 — Castions di Strada: Bilancio 1927 — Treppo Grande: dazio sul latte e sul burro — Dolegna: Aumento tariffa daziaria ad un quarto per anno 1927 — Planina: Modificazione tariffa daziaria — Morsano e Cordenons Aumento contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Buttrio: Contributo battaglia grano — Faedis: Contributo per costituzione Balilla Avanguard. e Piccole Italiane — S. Giorgio della Richinvelda e Morsano: Contributo alla Cassa Prev. Imp. Enti Com. — Aviano: Aumento contributo a favore Sezione di Udine Mutilati e Inv. Guerra — Buttrio: Contributo Ist. Marino Friulano — Lauco: Sussidio per istituzione Sezione Balilla — Manzano· Contributo per banda musicale — Artegna: Concessione sussidio straordinario alla Soc. Concordia e Progresso per Corpo Pompieri — Tarcento· Compenso all' insegnante agraria Corso integrativo — Forgaria: Contributo alla manifestazione agricola intermandamentale — Casarsa· Contributo alla scuola serale di disegno — Rivolto: Variante al capitolato ostetrico — Sedegliano: Regolamento di polizia urbana — Platischis: Spese facoltative in occasione inaugurazione gonfalone municipale — Ledine: Contributo per acquisto macchina seminatrice — Salcano: Contributo annuo per illuminazione pubblica al Monte Santo — Paniqua: Adesione Federazione Provinciale Enti Autarchici — Corno di Rosazzo: Contributo all' Ospizio Marino Friulano — Budoja: Assunzione contributo straordinario Cassa Prev. Enti locali — Aiello. Sussidio danneggiati vallato Vipacco Idria Isonzo — Tarvisio: Contributo acquisto Coppa gare sciatorie — Aiello. Contributo Ass. giovanili fasciste — Tarvisio: Concorso spese per ricev. autorità gare sciatorie — Forni Avoltri: Contributo all'Associazione Pro Carnia — Fontanafredda: Sussidio per anni 1926-27 all'Asilo Giol — Moggio: Concessione piante alla Ditta Cartificio Ermolli, alla Ditta Treu e alla Ditta Zamolo — Forni Avoltri: Assegno piante e Gorin — Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici: utilizzazione bosco consorziale Costa Paladin in Socchieve — Resia: Restituzione deposito a Clemente per fitto malga Rio Bianco — Ovaro: Svincolo cauzione contratto affitto malga Arvenutis — Corno di Rosazzo: Aumento compenso al reg. orologio — Maiano: Spesa per collocare una lampada al monumento Caduti — S. Giorgio della Richinvelda: Adesione mostra intermandamentale agricola — Trivignano Acquisto sei calendari fascisti — Cordovado: Compenso straordinario all'applicato e scrivano — San Giorgio della Richinvelda: Premio alle guardie comunali — S. Giovanni di Manzano: Concorso premi ai produttori di grano — Udine: Monte di Pietà: Rinnovo c. c. con Cassa di Risparmio — Meretto di Tomba: Contratt. prestito con Cassa Risparmio Udine per dimissioni di passività arretrate — Malborghetto: Applicazione tassa cani e relativo regolamento — Udine: Modificazione ed aggiunte alla vigente tariffa per le pubbliche affissioni — Budoia e Lauco: Tassa esercizio e rivendita 1927 — Budoia e Lauco: Tassa famiglia 1927 — Trivignano e Remanzacco: Tassa famiglia 1927 e addizionale imposta complementare — Moimacco: Applicazione addiz. imposta complementare anno 1926-27 — Campolongo: Mantenimento tassa famiglia esercizio 1927.

Affari rinviati

S. Odorico: Modifica tariffa daziaria — Cividale: Saldo spesa per monumento ai Caduti — S. Pietro di Gorizia: Assicurazione beni mobili ed immobili contro incendio — Latisana: Congregazione di Carità: compenso al Segretario per lavoro straordinario — Forgaria: Compenso imp comunali per lavoro straord. alla formazione dell'anagrafe — Fanna: Modifica tariffa tassa vetture domestici — S. Vito al Torre: Modifica tabella organica per inclusione due posti stradini; mutuo provvisorio per ricostruzione dei ponti e strada Zanier-Bivio Robilza — Rifembergo: Tariffa daziaria.

Deliberazioni varie

Cividale: Tariffa daziaria; aumento a un quarto delle voci sulle bevande e sulle carni (si approva la tariffa e si rinvia l'aumento) — Maiano: Tariffa daziaria; regolamento per riscossione dazio sulla energia elettrica (non si approva la tariffa e si approva il regolamento) — Lauco: Contributo straord. alla Cassa Prev. Impiegati Enti locali (non approva) — Udine: Ricorsi contro tassa valor locativo (in parte accoglie e in parte respinge) — Cordenons e Travesio: Contributo all' Istituto Nazionale Enti locali (non approva).

CRONACA UDINESE

Prestito del Littorio

La I.a Legione Milizia Nazionale Forestale

Gli Ufficiali, Ispettori, Sottufficiali e Militi della Iª Legione Milizia Nazionale Forestale, hanno risposto con meraviglioso slancio all'appello del Duce per il Prestito del Littorio.

Non riportiamo l'elenco dei singoli sottoscrittori, che corrisponde ai ruoli degli appartenenti alla Legione.

Le cifre sono di per sè eloquenti:

Somma sottoscritta in contanti lire 16.500.00 — Somma sottoscritta con pagamenti rateali L. 86.600.00 — Per conversione Buoni del Tesoro L. 48 mila — Totale somma sottoscritta 151 mila lire e 100.

Alla Cassa Nazionale Infortuni

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio raccolte dalla Cassa Nazionale Infortuni (Compartimento di Udine:

Leita Guido L. 100 — Impresa Bertolissi e C., 100 — Sernagiotto nob. Giovanni, 200 — Pessina geom. Lorenzo L. 200 — Garbin Pietro, 2000 — Nascimbeni Adelaide ved. Garavina, 2800 — Pedna Francesco, 100 — Rossetti Sante, 100 — Crozzoli Giosuè, 1000 — Santin Ruggero, 1000 — Piovesan Luciano L. 200 — avv. cav. Guido Mesina 12.000.

Totale L. 19.800.

La soppressione della Commissione di Finanza della F. P. F.

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Le nuove disposizioni della Segreteria Generale Amministrativa del Partito prescrivono in linea assoluta ed inequivocabile la soppressione delle varie Commissioni di Finanza esistenti presso le Federazioni Provinciali.

In base a tale ordinanza il Segretario Federale ha sciolto la Commissione di Finanza presso la Federazione stessa, ringraziando i singoli componenti della Commissione dell'opera sinora prestata.

Il Segretario Federale in attesa della sistemazione amministrativa della Federazione conforme alle disposizioni del la Segreteria Generale Amministrativa, ha incaricato il dott. Raffaello Pagani già Segretario Amministrativo di continuare nelle sue funzioni.

Vita Sindacale

Costituzione di nuovi Sindacati orchestrali

In seguito a parere favorevole del Segretario Generale dei Sindacati, il maestro cav Mario Mascagni è passato alla costituzione: del Gruppo Orchestrale di Palmanova, nominando Fiduciario per i Comuni di Palmanova, Trivignano, S. Maria la Longa, Bicinicco, Castions di Strada, Gonars e Bagnaria Arsa, il dott. Giacomo Bertossi; del Gruppo Orchestrale di Codroipo, nominando Fiduciario per quel Mandamento il maestro Giuseppe Toso, del Gruppo Orchestrale di S. Giorgio di Nogaro, Marano e Porpetto il signor Lorenzo Bortoluzzi; del Gruppo bandistico di Aiello nominando Segretario il signor Lorenzo Tosorat, di quello di Castions di Strada, nominando Segretario il signor Gio. Batta Tomassini e di quello di Sedegliano nominando Segretario lo stesso direttore maestro Giuseppe Toso.

E' in corso la costituzione di altri Gruppi orchestrali e bandistici, per i quali specialmente saranno prese le determinazioni occorrenti per additarli alle Autorità fasciste, in modo che in occasione di feste nazionali e patriottiche abbiano la preferenza fra quelle Bande che ancora non sentono di entrare nella Grande Famiglia Sindacale Italiana.

Per l'inquadramento dei barrocciai di sabbia e ghiaia

D' ordine del Segretario Generale dell' Ufficio Provinciale e per precise disposizioni pervenute dalla Presidenza della Confederazione i barrocciai di sabbia e ghiaia iscritti ai sindacati operai fascisti non devono passare all'organizzazione dei datori di lavoro.

Pertanto i barroccia rimangono inquadrati così come lo sono attualmente.

La prima adunanza del Consiglio Direttivo della Federazione Prov. per la protezione della Maternità e dell' infanzia

Domenica mattina, in una sala della R. Prefettura, si è riunito per la prima volta il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell' Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell' infanzia, testè costituito conformemente alle disposizioni della legge 10 dicembre 1925.

Il Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, on. Michelangelo Zimolo, con una lettera di fervida adesione, aveva scusato la propria assenza determinata da motivi imprescindibili.

L'on. Russo, aperta la seduta, illustrò con un elevato discorso le finalità cui mira la legge recente per la protezione della Maternità e dell' Infanzia. Annunciò poi che l'Amministrazione Provinciale ha già messo a disposizione un funzionario ed i locali per il nuovo ufficio, il quale perciò potrà iniziare in breve il vasto ed arduo lavoro demandatogli.

E' formulati fervidi voti per la completa e pronta vittoria in questa civile battaglia, l'on. Russo terminò il suo discorso dichiarando insediato il Consiglio Direttivo, e proponendo — fra l'unanime consenso — l' invio di telegrammi a S. E. l'on. Mussolini ed all'onorevole Blanc, Presidente dell' Opera Nazionale.

Il Consiglio poi, in base all'art. 5 della legge, nominò la co. Elodia di Caporiacco ed il prof. barone Enrico Morpurgo, membri della Giunta Esecutiva della Federazione.

Chiusa l'adunanza del Consiglio Direttivo, l'on. Russo pregò i componenti della Giunta di trattenersi ulteriormente per una breve seduta, durante la quale si procedette alla nomina di un Vicepresidente nella persona del prof. Morpurgo, e si esaminarono alcune questioni preliminari circa l'attività della Istituzione.

Emilio Girardini

commemora a Trieste Ugo Foscolo

Ugo Foscolo, il grande poeta dei Sepolcri e delle Grazie, il precursore più fervido e tenace del Risorgimento italiano, che fra tante tempestose vicende e fra tanti stati d'animo contradditori, appare una delle figure più interessanti della nostra storia letteraria e politica, trovò nel primo centenario dalla sua morte in Trieste la sede più adatta per la prima commemorazione in Italia.

La stampa triestina dà ampia relazione della magnifica orazione tenuta in questa ricorrenza da Emilio Girardini.

Invitato dalla Società di Minerva, ove si raccoglie il fiore dell' intellettualità triestina, Emilio Girardini, l' illustre poeta nostro, assolse l'arduo compito magistralmente.

« Il Piccolo della Sera », nella bellissima recensione che ne fa, rileva che la rievocazione del Foscolo nell' anno secolare della sua morte è stata degna di lui. Il letterato udinese, per la plastica bellezza della forma, per la chiarezza e la proporzione dei pensieri, per l'architettura del discorso e il sentimento poetico che vi infonde armonioso respiro, non ha molti che oggi lo uguaglino in queste eloquenti evocazioni.

Dopo aver seguito il Foscolo attraverso gli stenti e le miserie dell'esilio, il Girardini, con la commozione che investe la magnifica chiusa del suo discorso, riesce a comunicare nell'uditorio tutta l' intensa passione del soggetto ed il pubblico prorompe in ripetute acclamazioni.

Ci auguriamo che la commemorazione letteraria e patriottica possa in breve essere udita anche dal pubblico della nostra città.

Beneficenza

Per onorare la memoria di G. B. Doretti il prof. Antonio Del Piero ha offerto L. 5 alla « Scuola e Famiglia ».

TEATRO SOCIALE

Il concerto Bronislaw Gimpel

Questa sera il pubblico udinese, appassionato dell'arte musicale, avrà la fortuna di ammirare il sedicenne divo del violino, Bronislaw Gimpel, che in questi giorni ha incominciato un giro di concerti in Italia.

Di questa fortuna tutto il merito si deve ascrivere alla « Società Amici della Musica » la quale sa preparare i suoi programmi annuali con un metodo eclettico veramente signorile.

E sarà immenso il godimento artistico di chi potrà, attonito dinanzi al giovine portento,

chinar la fronte al Massimo
fattor, che volle in lui
del creator suo spirito
più vasta orma stampar.

Penso che il ritorno in Italia del violinista principe offrirà a lui la gioia di sentir palpitare, al suo passaggio, le ceneri di colui che, primo, costrusse il violino, Gaspare da Salò (1542-1609), quelle degli Amati, degli Albani, dei Guarnieri, di Antonio Stradivari (1641-1737), il quale fabbricò violini mai più superati per la bellezza della forma e per la dolcezza del suono, che sembra dovuta, oltre che alla scelta, al taglio e alla stagionatura del legno, ad una rara vernice che aumentava la sonorità dello strumento.

L'apparizione del violino spinse valenti compositori a creare musica particolarmente adatta allo strumento medesimo.

Ed anche in ciò l' Italia fu maestra al mondo.

Questa sera udremo i seguenti pezzi: « Ciaccona » di Vitali Tommaso Antonio, bolognese (1665), la sua più nota composizione per violino solo e basso figurato.

« Il Concerto in La minore » di Goldmark Karl, ungherese (1830-1915).

« La romanza andalusa » di Sarasate Pablo, pamplonese (1844-1908), celebre violinista, di cui sono rinomate le zingaresche, le fantasie e le danze spagnole.

« Un valse del sentimentalissimo Chopin », riadattato dal concertista suo compatriota Bronislaw Hubermann, vivente, omonimo dell' interprete sommo che la nostra ansia attende.

« Un Preludio e Allegro » del torinese Gaetano Pugnani (1731-1798), allievo di Tartini.

« Tambourin chinois » di Kreisler Fritz, viennese, nato il 2 febbraio 1875.

« Introduzione e Tarantella » di Sarasate

E da ultimo con « I palpiti » di Paganini, il grande genovese, la cui città, nella sala rossa del Palazzo Municipale, conserva gelosamente il famoso violino, che un mercante francese gli regalò a Livorno e dal quale il violinista non doveva più separarsi, Gimpel rivivrà l'emozione da lui provata nell'aprile 1926, quando, recatosi a Parma a deporre una corona di fiori sulla tomba del grande maestro, eseguì « La leggenda di Wienawki », suscitando intensa commozione nel pubblico che ascoltava a capo scoperto.

Quella emozione non prenderà anche noi?

L. Garzoni.

Il ruolo della imposta sui redditi

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine avverte gli aventi interesse che il Ruolo Principale della Imposta sui redditi delle Industrie, Commerci, Arti e Professioni riferentesi all'anno 1927, reso esecutorio col visto della Regia Prefettura si trova in pubblicazione fino al 28 corrente presso l' Ufficio Tasse del Comune, a sensi e per gli effetti dell'art. 121 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale.

Le scadenze per l'epoca dei pagamenti rimangono fissate come in appresso: 10 febbraio 1927 — 10 aprile 1927 — 10 giugno 1927 — 10 agosto 1927 — 10 ottobre 1927 — 10 dicembre 1927.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Maiale al latte - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere il nome del compianto Gio. Batta Doretti nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri »:

Buffolo cav. dottor Pietro di Conegliano L. 50 — Luigi Frova L. 25 — di Prampero co. ing. Carlo L. 15.

Hanno versato la quota di lire 10: Zoccolari Eugenia ed Augusto — Garassini comm. prof. Gio. Batta — A. F. Gasparini, fiorista — Barbieri cav. Daniele — Taddio geom. Luigi — Ostermann cav. Giovanni — Bierti Massimo — Verdura cav. Pasquale — Valentinis dott. Carlo — Magistris Umberto — Bastianutti Ario — Hofmann comm. Maurizio — Sartoretti avv. Michele — Nardini cav. avv. Emilio — Nimis cav. Alessandro — Blasoni ing. Francesco — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Sendresen comm. ing. Giovanni — Dorta e Fantini — Celotti cav. avv. Fabio — Quarguolo Angelo — Aldo Capellani — Reccardini Valdemiro — del Torso conte Enrico — Bettina cav. rag. Renato — Cantoni ing. Giacomo.

Hanno versato la quota di lire 5: Brandolini Antonio — Marzuttini Carlo — Gressani Renato — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Valentinis dottor comm. Gualtiero — Pagnutti cav. rag. Sigfredo — Migliorini rag. Attilio — Fanna Vittoria — Mascagni cav. Mario — Mussato Arnaldo — Famiglia Luigi Baldini — Nino Tenca Montini — Ettore Cicuttini — Baldini rag. Antonio — Varutti cav. Ernesto — Mambrini Vittorio — Petronio Ilio — Minighini Giovanni — Agnese Antonio — Muzzolini Mario — Travagini Attilio — Cabrini cav. Domenico — Eva e Luigi Frontini.

Totale L. 665 (continua).

Cinquantenario della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano Veneto

La Camera di Commercio comunica che, fra le manifestazioni indette per ricordare il cinquantenario della istituzione della Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano Veneto, sarà tenuta una Mostra Internazionale d'Arte ispirata alla Vite.

A tale iniziativa, che è la prima del genere, il Ministro dell' Economia Nazionale ha concesso la sua adesione.

Fiera Campionaria di Parigi

La Camera di Commercio comunica che l' importante Fiera di Parigi si ripeterà anche quest'anno dal 14 al 29 maggio 1927.

Le facilitazioni ferroviarie per i partecipanti consistono in un ribasso medio dal 30 al 50 per cento sulle ferrovie italiane e su quelle francesi.

I programmi e i moduli di adesione alla Fiera si possono ritirare alla Camera di Commercio e all'unico rappresentante per l' Italia e le Colonie: S. N. A. C. I., Borgo de' Greci, 8, Firenze.

Chi ha perduto una chiave?

E' stata portata all' Ufficio del nostro Giornale una chiave presumibilmente di porta di casa (portone) rinvenuta in via Savorgnana. Chi proverà di esserne il legittimo proprietario, potrà ricuperarla presso la nostra Redazione.

Per i veicoli a trazione animale

Quanto prima dovrà essere eseguita la verifica della portata e della tara di tutti i veicoli a trazione animale adibiti al trasporto di merci, materiali ecc. La targa metallica prescritta dovrà essere munita di apposito contrassegno inamovibile, da parte del Municipio.

A tal uopo, si raccomanda a chi non l'avesse ancora fatto, di dotare subito i veicoli di cui sopra della prescritta targa metallica portante in carattere chiaramente visibili il cognome e nome o la denominazione della ditta ed il Comune di residenza con l'indicazione del la portata e del peso a vuoto.

Si avverte che è fatto obbligo ai detentori dei veicoli predetti di farne denuncia entro il 15 del prossimo mese di febbraio a questo Municipio (Ufficio di Polizia Municipale) indicando chiaramente le caratteristiche del veicolo, se a due od a quattro ruote, con il preciso indirizzo del proprietario.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Ditta Giacomo Majer L. 50.

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Doretti: avv. Ermete Tavasani L. 10 — dott. Alessandro Franchi L. 10 — Famiglia Paoluzza L. 10 — Margherita e dott. Carlo Franchi L. 20 — Ernesto Ljesch, 10 — Famiglia De Michelis, 20 — Elvira e Daniele Agnola, 25 — Ida e Luigi Agnola, 25 — Anita e Patrizio Agnola, 25 — Gennaro Umberto, 10 — Leone Del Mestre, 10 — Anita e Leonardo Moretti, 10 — Virginia Carussi vad. Rea, 10 — avv. Guido Ballini, 20 — Ditta Luigi Moretti, 25 — cav. Ugo Omet, 10 — Enrico Fracasso, 10 — Cescutti Silvio, 10 — Blasutti Giulio, 10 — Cantoni Luigi, 10 — Zamolo Giacomo, 5 — Peverini Pietro L. 5 — maestro Cesare Omet, 10 — Florian Vittorio, 5 — Fabello Virginio, 5 — Angelo Pellegrini e Famiglia, 20 — Italo Baratta, 10 — Lucia Bassega, 10 — Camilla Pecile Kechler, 25 — Caneva Aristide, 5 — Minen Giovanni, 5 — Attilio Stropelli, 5.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marchettano: Stabilimento Tipografico Friulano L. 20 — Gennaro Umberto, 5.

Per onorare la memoria del signor Luigi Chiaruttini: cav. Achille Piccini L. 10 — Giovanni Steiz L. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Canciani ved. Ferigo: Luigi e Ada Pagavini L. 10.

Per onorare la memoria della signora Emma Tonini Sabot: cav. Domenico Cabrini . 5 — Steiz Giovanni, 5.

In memoria della sig.a Anna Spezzotti-Zeccolari

Nel secondo anniversario della morte della buona, indimenticabile signora Anna Spezzotti-Zeccolari, la Famiglia, con delicato pensiero, ha elargito la somma di lire cinquecento all'Educatorio «Scuola e Famiglia». La Presidenza dell'Istituzione esprime la più viva riconoscenza.

CRONACA SPORTIVA

L'Assemblea dell'A. C. Udinese

(G. M.) — Numerosi appassionati hanno partecipato alla Assemblea straordinaria indetta dall'A. C. Udinese. E' stato nominato Presidente dell'Assemblea, stesso il signor Carlo Marzuttini coadiuvato dal segretario Maseri.

— Prende per primo la parola il dott. Lorusti il quale espone le cause per le quali il Consiglio Direttivo si è presentato dimissionario — cause di carattere prevalentemente finanziario. Fa presente come il Consiglio dimissionario abbia provveduto in questa stagione, mercè sforzi non comuni e ringrazia i colleghi di consiglio per la loro collaborazione nell'interesse dell'Associazione. Accenna alla questione U.L.I.C.-A.C.U. rimproverando il Comitato Ulciano di poca collaborazione con l'Udinese.

Risponde il signor Liuzzi Adolfo, Presidente del Comitato Liberi Calciatori, facendo comprendere all'egregio dott. Rovatti quali siano gli interessi che deve difendere in base alle disposizioni del Comitato Centrale di Torino; rileva l'errore fondamentale degli Enti Federali superiori di Bologna e di Torino, i quali non hanno saputo dare ancora una linea precisa da seguire per una collaborazione vera, senza venir meno nello impegno assunto nel difendere gli interessi dei due Enti.

Il signor Botti plaude al passato Consiglio ed in special modo al cav. uff. De ... che tenne la Presidenza ed augura che il suo posto venga rimpiazzato dalla nobile persona dell'on. Ziliotto, Presidente dei Fasci Friulani.

... Liuzzi non approvano nemmeno ... del signor Leonarduzzi che vorrebbe nominare un triumvirato che assuma un preciso incarico di formare un Consiglio Direttivo al quale facciano parte delle persone facoltose che prendano a cuore le sorti dell'A. C. U.

Dopo diverse altre proposte e discussioni che mettono in evidenza le difficoltà di poter sull'istante formare un Consiglio che ancor un triumvirato, l'Assemblea approva la proposta Leonarduzzi alla quale il signor Grinovero si associa e include fra i nomi della Commissione provvisoria il signor Botti.

La Commissione nominata è nelle persone dei signori dott. Gino Rotatti — ing. Tonizzo — ing. Villores — sig. Botti Federico.

Udinese - Como 3 - 3

La volitiva squadra bianco-nera, che quindici giorni or sono batteva nettamente il Mantova dando il primo segno di risveglio, ha conquistato sul difficile campo di Como un match pari in virtù di una tenace volontà e di uno spirito combattivo non comuni. Battuta nettamente nel primo tempo, con tre goal a passivo scaturiti da buone azioni dei Comensi, che trovavano i bianco-neri legati nei movimenti in causa di un disastroso viaggio notturno, l'Udinese ha avuto il «fegato» di rimontare il grave svantaggio fino a chiudere alla pari lasciando delusi i supporter di Como che non si aspettavano tanto dalla squadra Udinese che sembra abbia iniziato l'ormai tradizionale serrate di campionato.

Cronaca telegrafica: l'Udinese subisce nel primo tempo il gioco dell'avversario che segna due bei punti segnati da un terzo che l'arbitro ha voluto concedere ritenendo che Bon abbia parato entro la linea della porta. Malgrado ciò, i bianco-neri non si sono smontati, anzi, hanno sovente impegnato la difesa avversaria.

Durante quasi tutta la ripresa l'Udinese ha giocato nei pressi dell'area comasca e prima con Modotti, poi con Pitassi ed al 44' con Spivach segnava tre magnifici goal.

Il fischio finale trovava la squadra concittadina protesa nello svolgimento di un'azione sotto la rete del Como che forse avrebbe procurato la vittoria.

G. Maseri

Il Campionato dell'U.L.I.C.

S. Osvaldo - Tarcento 2 - 2

Festa di sport sul campo di S. Osvaldo dove è accorso numeroso pubblico da Udine e da Tarcento per assistere allo interessante incontro fra le due più forti squadre del girone A.

La Tarcentina, seppur più tecnica ed omogenea, non è riuscita a spuntarla sulla robusta squadra del signor Berlasso la quale dopo un primo tempo scolorito ed incerto si è notevolmente ripresa, a dimostrazione dell'indiscussa superiorità marcata nella seconda parte del match, stanno i due punti segnati e i sette corner battuti nonchè due calci di rigore ed un fre-kik. La Tarcentina ha menato la danza a piacimento nel primo tempo, mentre all'inizio della ripresa ci troviamo di fronte ad un insospettato risveglio del S. Osvaldo. Concedendo la Tarcentina, pur dimostrando di poter sra molto di più, ha svolto domenica un gioco piacente solo nel primo tempo, mentre nella ripresa è crollata. Il S. Osvaldo ha mancato completamente come assieme di squadra; ha pareggiato in virtù di una tenace volontà e per essere rimasti imponendo un gioco duro ai Tarcentini che nel complesso sono stati compatissimi.

Ad ogni modo il risultato torna a tutto onore della giovane squadra di S. Osvaldo che ha destato tanto interesse nel corso di questo campionato.

Fra Libri e Riviste

Il lavoro di un illustre friulano

La Unione Tipografica Editrice Torinese ha pubblicato, in due volumi di complessive 1280 pagine, con ritratto dell'Autore, un lavoro del nostro comprovinciale senatore Pietro Ellero (di Pordenone), intitolato «La vita dei popoli».

L'opera completa la serie ormai poderosa delle pubblicazioni dell'illustre professore, nato a Pordenone, ma da lunghissimi anni assente dal Friuli.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Accomodamento

Per trattare e deliberare sull'accomodamento coattivo proposto dal debitore comune Vittorio Rumer, si fissa udienza addì 18 febbraio 1927 ore 10 ant. presso questa R. Pretura di Gradisca, camera N. 2. Il debitore comune dovrà intervenire personalmente all'udienza.

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 17 gennaio 1927 fu dichiarato il fallimento della ditta Fedi e Vezzoli in persona di Fedi Epimaco e Vezzoli Raffaello. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Santomaso cav. Vittorio e Curatore provvisorio l'avv. Luigi Bollico. Fu fissato il giorno 31 gennaio 1927 ore 10 ant. per la riunione dei creditori: a tutte il 28 febbraio per la chiusura del processo verbale.

— Su istanza di un creditore, il Tribunale ha dichiarato il fallimento del commerciante Pietro Lestuzzi esercente negozio di biciclette ed affini a Marsano. Fu nominato Giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Antonio Bisoatti; è fissato la prima adunanza dei creditori al 7 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 stesso, la chiusura del processo di verifica al 7 marzo. Il Lestuzzi in questi ultimi giorni è partito improvvisamente per l'America lasciando una lettera indirizzata ai creditori ai quali prometteva di saldare ogni avere se la fortuna lo assisterà nel nuovo mondo. Non rimane dunque che attendere con pazienza gli eventi!

— Con sentenza del Tribunale sono stati nominati curatori definitivi del fallimento del rag. Rieppi, l'avv. Sandrini; di Cividale, del fallimento di Ernesto Marangoni, l'avv. Sandrini, del fallimento di Emma Paludo, rag. Mario Dal Dan, del fallimento di Carlo Facchetti di Pordenone l'avv. Luigi Bargan.

Stato Civile

(25 gennaio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 4.

Morti

Miridini Noè fu Marco bottaio di anni 67 — Degano Marinaita Luigia fu Gio. Batta casalinga di anni 77 — Mauro Scalzbord Italia di Mouio sarta di anni 54 — Rosalini Sartori Giosoffa fu Pietro casalinga di anni 66 — Coberti Remo fu Osvaldo impiegato di anni 24 — Venier Biasoli Teresa di Pietro ricoverata di anni 70.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 24	TRIESTE 25
Rend. 3.50 %	63.25	64.12	63.50	63.50
Consol. 5 %	79.80	80.10	79.30	79.60
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.80	61.90
Francia	92.—	92.67	91.—	92.—
Svizzera	446.—	445.50	438.—	443.—
Londra	112.60	113.45	111.45	112.80
New York	23.21	23.38	22.90	23.15
Berlino	550.—	555.—	540.—	547.—
Vienna	327.—	330.50	320.—	325.—
Romania	12.15	12.30	11.75	12.—
Belgio	322.50	325.50	315.—	320.—
Spagna	376.50	381.—	368.—	370.—
Praga	68.50	69.75	67.75	68.25
Ungheria	403.—	409.—	405.—	405.—
Albania	447.50	451.50	440.—	446.—
Jugoslavia	40.85	41.27	40.25	41.—
Grecia	—.—	—.—	30.—	30.—

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 90 a 80 — Cinquantino da L. 80 a L. 78.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radicchio da L. 100 a 150 — Radicchio rosso a L. 250 — Mele da L. 100 a 320 — Nocelle da L. 700 a 800 — Arance da L. 90 a 120.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 42 a 47.

Via A. Zanon

Galline a L. 8.50 — Polli a L. 9 — Capponi a L. 10 — Tacchini a L. 8 — Anitre da L. 6.50 a 7 — Oche da L. 6.50 a L. 7 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.30 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.18 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.25 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 18.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.56 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 19.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 21.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenza da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.35 — 14 — 19.15 — Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1).

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.16 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.30 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.30.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.

Arrivi a Lestans: ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine ore 17.10.

Arrivi a S. Daniele: ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo: ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17. — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Le corse in partenza da Udine alle ore 10.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini); ore 15 — Arrivo a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Parten a da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 10 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18. Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 - 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis: ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.55 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 56

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Non sono giunte sino a voi?

— No, signore.

— Dunque ve le farò conoscere in tempo utile. Per ora, vi prego, signor di Challins, di accompagnarmi a Compiègne, come anche la signora di Garennes e suo figlio...

— A Compiègne... — ripetè Rolando stupefatto.

— Sì, per assistere al disseppellimento della salma del signor di Vadans che sarà riportata a Parigi per essere sottoposta all'autopsia...

Rolando impallidì.

— Un disotterramento! Un'autopsia! — esclamò. — Dunque credete che mio zio non sia morto di morte naturale?...

— Non crediamo nulla; vogliamo sapere...

— Ammettete che sia stato commesso un delitto?...

— Ove si dovesse stare alle voci popolari, quel delitto sarebbe certo...

— Ma allora — riprese a dire Rolando impetuosamente — si sospetta di me... Mi si accusa...

— E perchè — domandò il magistrato con tono asciutto. — Perchè voi più che un altro?

— Perchè io vivevo con mio zio... perchè non l'ho mai lasciato durante la sua malattia... perchè lo curavo quasi da solo... Ah! è una cosa odiosa! E' spaventevole!

Filippo prese ipocritamente le due mani di Rolando.

— Calmatevi! caro cugino — gli disse con mellifluo accento. — Nulla di più increscioso, ne convengo, di quello che accade, e nulla di più assurdo di quelle voci che nascono, non si sa dove e sono diffuse non si sa da chi. Ma, del resto, che avete da temere?... Per il vostro onore e per quello di noi due, perchè siamo solidali, importa dare all'opinione pubblica una formale smentita, è quella smentita verrà dall'inchiesta che si prepara, inchiesta che bisogna naturalmente credere non debba aver luogo...

— Avete ragione, cugino... — rispose Rolando, riconfortato un poco dalle parole dell'avvocato — è d'uopo che la luce si faccia... Sapendo che un sospetto cade su me, non potrei vivere... Signor Procuratore della Repubblica, sono ai vostri comandi...

— La mia presenza a Compiègne è dunque assolutamente necessaria? — domandò la baronessa bramosissima di sottrarsi ad un viaggio compiuto in simili condizioni...

— Assolutamente sì, signora, e non potrei dispensarvi dall'accompagnarmi.

— Abbiamo una vettura alla porta — disse Filippo — quella vettura condurrà mia madre, mio cugino e me alla stazione del Nord, dove giungeremo contemporaneamente a voi...

Il magistrato crollò il capo.

— Pregherò il signor di Challins a non lasciarmi — rispose — ho alcune cose da domandargli strada facendo.

Quella formula — i nostri lettori lo indovinano senza fatica — celava la volontà di non perder d'occhio il giovane, senza però metterlo in maniera manifesta in stato di arresto.

Filippo e la baronessa scesero per i primi e salirono nel landò da nolo che li aveva condotti.

Il Procuratore della Repubblica disse alcune parole sottovoce al notaio, uscì dallo studio con Rolando e col capo della Pubblica Sicurezza, e invitò entrambi a prender posto nella vettura insieme a lui.

Partirono per la stazione del Nord.

Il landò della baronessa era un centinaio di passi innanzi.

— Ebbene, madre mia — domandò Filippo — che ne pensate dell'accaduto?

— Penso — rispose la signora di Garennes — che tu hai giuocato pazzamente una partita pericolosa e che la perdi! Era affatto inutile sottrarre il testamento e far poi quello che tu hai fatto, per giungere ad un completo insuccesso, alla rovina di tutte le nostre speranze.

— Avete paura?

— Sì, per dirla schietta...

— Di che?

— Dell'ignoto, dell'impreveduto, del caso, di tutto insomma. Cerco d'onde verrà il colpo che ci minaccia... Qual misterioso intervento ha messo in mano al procuratore della Repubblica quella fede di nascita?

— E' quello che bisognerebbe sapere! Lo so tapestino avremmo la spiegazione dell'enigma e potremmo intralciare i passi che avranno luogo...

— Sarebbe stato meglio fare a meno della fede di nascita di Ida o...

— E' vero — disse la baronessa — la nota annessa al testamento, c'informa che Genoveffa fu affidata ad una famiglia di contadini di Nanteuil-le-Haudoin.

— Alla famiglia Vandame... o Giuliano, mio domestico, è appunto il figlio di quei Vandame... Da lui saprò che n'è stato di Genoveffa... S'ella vive ancora è d'uopo ch'ella ci sia utile, o sparisca o la sua traccia vada per sempre perduta. Ne mo' incarico io... Io una parola, non rinunzio alla successione, madre mia, sono pronto alla lotta, e conto sulla vittoria. Non ho più da preoccuparmi del mio cugino Rolando, mi occuperò di Genoveffa...

Quelle ultime parole furono pronunziate con una voce dura che fece scorrere un brivido per le ossa alla baronessa.

— Tu parlavi poc'anzi della scomparsa di Genoveffa... — ella disse con manifesto inquietudine.

— Senza dubbio.

— Spero che tu non penserai a...

La signora di Garennes s'interruppe.

— A «sopprimerla» — concluse Filippo ridendo e sottolineando con l'intonazione la parola «sopprimerla». — Non abbiate paura, madre mia... non ci penso nemmeno...

E soggiunse sottovoce:

— Per ora almeno... Anzitutto voglio ritrovarla... e poi, vedrò quello che bisognerà fare...

— Bada bene — mormorò la signora di Garennes.

— A che cosa?

— Tu giuochi a un terribile giuoco...

— E non abbandonerò la partita... Ho in mano le carte migliori; ho incominciato e andrò sino in fondo...

Il landò, fermandosi, interruppe la conversazione.

Erano giunti alla stazione del Nord.

Filippo smontò, aiutò sua madre a scendere e interrogò un impiegato.

Dovevano aspettare quindici minuti prima che partisse il prossimo treno per Compiègne.

La baronessa e suo figlio entrarono nella sala d'aspetto.

Nessuna parola era stata scambiata nella vettura fra il procuratore della Repubblica, Rolando di Challins e il capo della Pubblica Sicurezza.

Rolando, sotto l'impressione della vaga ma terribile accusa che sentiva sentire gravar su di lui, era diventato cupo.

Sebbene non avesse nulla da rimproverarsi, nè in azione e nemmeno in pensiero, sebbene non comprendesse in che la sua condotta potesse dare appiglio al sospetto, egli nondimeno provava una profonda angoscia mista a spavento.

Aveva un bel dire e ripetersi:

— L'autopsia proverà che le voci a proposito della morte di mio zio sono calunniose.

Malgrado tutto aveva in sè quel sinistro presentimento che è l'annunzio di una prossima ed inevitabile sventura.

Il suo atteggiamento e l'espressione del suo viso, studiati dai due magistrati, confermavano la quasi certezza di colpabilità che avevano fatto nascere nel loro animi le menzognere voci e le calunniose denunzie.

Ogni tanto si scambiarono un'occhiata che significava chiaro:

— Egli è colpevole, la cosa è manifesta!

Alla stazione, ritrovarono Filippo e la baronessa.